

ASOPLANT

CONSIGLI UTILI



LE PIANTINE

La qualità delle piantine è un fattore determinante per il successo nella coltivazione dell'orto. Per qualità si intende soprattutto la resistenza alle principali malattie e la rusticità delle varietà utilizzate per produrle. Nella produzione delle nostre piantine utilizziamo esclusivamente le migliori varietà di ortaggi ottenute con l'ibridazione e la selezione tradizionale, senza l'impiego di sementi geneticamente modificate (NO OGM), e prediligendo quelle specie caratterizzate da particolari qualità, sia ibride che non.

Che cos'è un ibrido? Una varietà ibrida o F1, non ha nulla a che vedere con gli Ogm e si ottiene incrociando due varietà non ibride, dotate di alcune qualità differenti, per ottenere piante figlie che posseggano le caratteristiche di pregio dei genitori. Ad esempio, incrociando un peperone con frutti eccellenti, ma difficile da coltivare perché debole e sensibile alle malattie, con un altro dalla grande resistenza a tante patologie, se ne potrebbe ottenere uno F1, dotato al contempo di ottimi frutti e molto resistente.

Rispetto alle varietà non ibride presentano lo svantaggio di non potere utilizzare i semi delle loro bacche per riprodurli in proprio, perché darebbero origine a piante con frutti e resistenze differenti da quelle originali.

COSA C'È DA SAPERE?

I fattori determinanti per il successo nell'orto sono:

- Sole: la maggior parte delle piante da orto necessitano di esposizione in pieno sole per almeno 7 ore al giorno per dare i migliori risultati.
- Terreno: deve essere ben drenato, ricco di sostanza organica, apportata frequentemente.
- Acqua: deve essere facilmente accessibile e sempre disponibile. Gestirla al meglio, senza eccessi né carenze, permette uno sviluppo sano e rigoglioso degli ortaggi.

L'orto ideale, è baciato dai raggi del sole per la maggior parte della giornata. Cercheremo quindi di evitare di posizionare l'orto sul lato nord di un'abitazione o sotto l'ombra di grandi alberi per gran parte del giorno. Anche nella scelta della posizione su dove collocare gli ortaggi e degli spazi da destinarli all'interno dell'orto, è bene porre una certa attenzione, onde evitare di farsi prendere la mano, perché qualora troppo fitte, le piante faticano ad esprimere al meglio il proprio potenziale produttivo.

Ogni pianta necessita di un proprio spazio vitale per svilupparsi al meglio. Sarebbe bene lasciare, sulla stessa fila, almeno 120 cm di distanza per anguria, melone e zucca, 50 cm tra le piante di zucchine, 40 cm per pomodori, peperoni, melanzane, cetrioli, cavoli, 30 cm per le cicorie, 20 cm per lattughe, bietola, sedani, finocchi, 10 cm per cipolle, porri, aglio, rucola.

Si consideri che le piante con forte accrescimento verticale, come pomodori, cetrioli, fagioli rampicanti, ecc. se posti dal lato più vicino alla fonte luminosa, crescendo potrebbero rappresentare una barriera ai raggi solari per le specie più basse.

TERRENO e CONCIMAZIONE

La lavorazione pre-trapianto si effettua alla fine dell'inverno. Va preparato il terreno sminuzzandolo per conferirgli una struttura fine e granulosa, quindi procedere ad un'adeguata concimazione di fondo. Se il suolo è compatto inizieremo con la vangatura, arieggiando il terreno ed estirpando le radici di erbe infestanti e di sassi. Di seguito eseguiremo la fresatura.

Nell'orto familiare, alla base di un terreno molto fertile c'è sempre una cospicua e florida presenza di microrganismi utili, in grado di interagire con le radici delle nostre piante, talvolta favorendone lo sviluppo e l'assimilazione dei nutrienti, in altri casi proteggendole dai patogeni. Gran parte di questi funghi e batteri "buoni", sono fortemente limitati dall'utilizzo di diserbanti chimici e dall'abuso di fertilizzanti di sintesi.

La sostanza organica, nelle sue diverse forme, ha un ruolo di primaria importanza nel mantenere in salute questa popolazione di microrganismi. Letame maturo, stallatico, pollina, compost, cornungia, guano, sono ottimi prodotti per preservare la fertilità del suolo e potrebbero venire tutti apportati nel nostro orto, a rotazione o mescolati tra loro, per usufruire delle differenti pregevoli caratteristiche di ognuno di essi.

TRAPIANTO

Provvederemo successivamente all'acquisto delle piantine, tenendo conto del sesto d'impianto per varietà (Un impianto troppo fitto o troppo rado potrebbe influire negativamente sulla qualità del raccolto). Procedere al trapianto preparando delle buche nel terreno. Estrae con cura le giovani piantine cercando di non danneggiare l'apparato radicale, posatele nelle buche precedentemente ottenute e pressate il terreno circostante in modo che la pianta sia ben salda nel terreno. Annaffiare quindi abbondantemente cercando di non bagnare le foglie.

Il trapianto è un momento cruciale per lo sviluppo delle nostre piantine e va curato al meglio perché diversamente può essere occasione di forte stress.

Per i primi giorni successivi al trapianto, annaffiare possibilmente nel primo mattino o subito dopo il tramonto, evitando i ristagni d'acqua. In questo modo le radici attecchiranno nel terreno più facilmente.

COLTIVAZIONE e RACCOLTO

Durante la coltivazione non esagerare con apporti di concime, in genere una concimazione di fondo ed un adeguato apporto di sostanze nutritive fino ad un mese prima della raccolta è sufficiente a completare la maturazione dei frutti.

Le necessità idriche delle piante sono molto variabili in funzione di specie, età della pianta, temperatura esterna, esposizione e tipo di terreno. Generalmente esiste una regola principale per una buona e corretta innaffiatura, valida per tutti i tipi di ortaggi: Ovvero attendere che il terreno in superficie sia asciutto, prima di procedere ad una nuova innaffiatura, che non dovrà essere mai troppo abbondante. Quando le piante saranno grandi e cariche di frutti e le temperature molto più elevate, aumenteremo notevolmente i quantitativi idrici, per non andare in carenza nelle ore più calde della giornata. Nei periodi freschi, nel dubbio, attendiamo che le piante si dimostrino leggermente assetate prima di irrigarle, piuttosto che esagerare esponendole ai rischi di ristagno idrico, aumentando il rischio di marciume e malattie.

In funzione del periodo di trapianto si possono raccogliere gli ortaggi nell'orto quasi tutto l'anno. Evitare di lasciare sovra maturare i frutti di molte specie; meglio raccogliergli quando maturi e conservarli in frigorifero. Alcune specie sopportano ben la congelazione e quindi si possono conservare anche per lunghi periodi.

